

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

2-2018

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I.

EDITORIALE

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE: DATI PER UNA VISIONE A 360°

di Giovanni Bernasconi

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS – DT)

Un po' come i cambiamenti climatici, che solo dopo molti decenni sono stati riconosciuti (dalla stragrande maggioranza della comunità scientifica e dalle autorità) quale conseguenza dell'attività dell'uomo, gli effetti positivi delle misure ambientali adottate oggi saranno visibili solo in un lontano futuro. La raccolta, la valutazione e la messa a disposizione di dati ambientali costituiscono una parte essenziale delle attività che permettono di affrontare al meglio le sfide negli ambiti della protezione dell'ambiente e della salute, poiché forniscono le basi necessarie per lo sviluppo e la messa in atto di misure di politica ambientale, consentendo nel contempo di controllare e monitorarne l'efficacia.

[P. 2]

Analisi

2.

AMIANTO NEGLI EDIFICI ABITATIVI TICINESI: LA REGOLA E NON L'ECCEZIONE?

di Nicola Solcà e Lisa Bottinelli

Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo, Ufficio di statistica

Fra gli anni Cinquanta e Settanta l'amianto ha conosciuto un vero e proprio boom: una realtà che non ha certo risparmiato il Ticino. Con il tempo l'amianto ha però mostrato il suo lato oscuro, sotto forma di malattie polmonari, anche letali. Vietato in Svizzera da più di venticinque anni, questo materiale non è però ancora sparito. In questo contributo si cerca di valutare la situazione attuale in Ticino, con particolare riferimento al settore abitativo, grazie ai dati forniti dalle perizie sulle sostanze pericolose realizzate nel 2014. Per quanto possibile si cerca di stimare per quanto tempo l'amianto sarà presente negli edifici abitativi. Infine, si forniscono alcune cifre riguardanti il suo ciclo di smaltimento.

[P.P. 5-19]

3.

CENSIMENTO DEI RIFIUTI: RISULTATI DEL RILEVAMENTO 2017

di Samy Knapp e Fabio Gandolfi

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati

In questo contributo si presentano i risultati del censimento rifiuti 2017. Più in particolare, si espongono i dati statistici relativi alla produzione e allo smaltimento delle varie tipologie di rifiuti prodotti in Ticino: dalla raccolta al riciclaggio e al deposito definitivo. Ampio spazio è dedicato al settore dei rifiuti edili minerali, che negli ultimi anni risulta essere uno dei temi di principale interesse, visti gli ingenti quantitativi prodotti e le limitate possibilità di smaltimento.

[P.P. 21-27]

4. UN QUADRO STATISTICO SULLA NATALITÀ IN TICINO

di Matteo Borioli

Ufficio di statistica

I dati annuali sul movimento naturale della popolazione pongono da molti anni il Ticino tra i cantoni con le quote di natalità più basse. Anche il dato sulla fertilità è da tempo ampiamente al di sotto della soglia minima necessaria al ricambio generazionale, fissata a 2,1 figli per donna (nel 2016 questo dato per il Ticino è solo di 1,37). Si assiste inoltre a un ritardo progressivo, di generazione in generazione, dell'età delle madri alla nascita del primo figlio. In questo contributo vengono tratteggiate l'evoluzione della natalità nel cantone italofono, così come le principali caratteristiche dei genitori di oggi, soffermandosi sugli elementi che differenziano questo contesto rispetto agli altri cantoni.

[P.P. 29-35]

5. AVERE O NON AVERE UN (ALTRO) FIGLIO: TRA DESIDERIO E REALTÀ

di Francesco Giudici

Ufficio di statistica

In questo secondo contributo sul tema della natalità, l'attenzione è puntata sul presente, per tentare di individuare alcuni dei principali motivi alla base dei fenomeni emersi nell'articolo precedente. Perché al giorno d'oggi in Ticino si fanno figli più tardi, se ne fanno meno o non se ne fanno? Le risposte chiamano in causa da una parte il contesto socioeconomico e dall'altra parte le scelte individuali; spesso includono un intreccio difficilmente districabile di questi due insiemi di fattori, in cui giocano un ruolo, ad esempio, i fattori finanziari e le possibilità di custodia.

[P.P. 37-43]

6. I NATURALIZZATI IN TICINO DAL 2012 A OGGI

di Danilo Bruno e Paola Solcà

Ufficio di statistica, Centro documentazione e ricerca sulle migrazioni (SUPSI)

Dal 2001 a oggi, il numero di naturalizzazioni annue in Ticino è rimasto stabilmente compreso tra 1.500 e 2.500 unità, con un andamento caratterizzato da fluttuazioni. In questo contributo, i dati statistici sono introdotti da un quadro riassuntivo sul sistema giuridico svizzero in ambito di naturalizzazione. L'analisi si concentra su alcune caratteristiche che gli individui naturalizzati in Ticino tra il 2012 e il 2016 presentavano al momento in cui hanno ottenuto la nazionalità svizzera. Il metodo utilizzato si basa sui dati assoluti e su quelli relativizzati attraverso un apposito tasso, che permette di far emergere aspetti interessanti di questo fenomeno.

[P.P. 45-53]

7. UN PIANO D'AZIONE CANTONALE A SOSTEGNO DELLA QUALIFICAZIONE DEGLI ADULTI

di **Furio Bednarz**

Divisione della formazione professionale

I cambiamenti profondi in atto nel mondo del lavoro, indotti dall'evoluzione degli scenari economici globali e dalla digitalizzazione, mettono sotto pressione le politiche economiche, ma nondimeno quelle sociali e quelle dell'educazione e della formazione professionale. Questi cambiamenti impongono la necessità di creare condizioni quadro che permettano agli individui di apprendere lungo l'arco della vita, rafforzando le proprie competenze di base, ottenendo una qualifica o riorientandosi a una nuova qualifica. In questo contesto diventa una priorità consolidare strutture e offerte della formazione continua. Per sostenere adeguatamente la qualificazione degli adulti, la Divisione della formazione professionale, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ha approntato un piano d'azione strategico che si propone di orientare l'intervento dell'operatore pubblico, promuovendo misure coordinate con le politiche sociali e del lavoro.

[P.P. 55-61]

8. COMPETENZE DI BASE LINGUISTICHE E PROFESSIONALI UNO STUDIO SUI PERCORSI E LE OFFERTE FORMATIVE DEGLI ADULTI

di **Pepita Vera Conforti e Angela Cattaneo**

Divisione della formazione professionale, SUPSI

La ricerca "Anch'io faccio parte di ..." è nata dalla necessità di raccogliere alcune informazioni sui percorsi e le offerte formative degli adulti in Ticino, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze base. La ricerca – di cui questo articolo è una sintesi – ha inteso indagare le motivazioni a iscriversi a questi corsi e le aspettative soggiacenti dei partecipanti, tenuto conto che si tratta generalmente di un pubblico particolarmente fragile dal profilo dei titoli di studio, dal passato migratorio e talvolta con lacune nelle competenze di base. Le numerose informazioni raccolte durante i due anni di ricerca e le esperienze attuate a livello nazionale e internazionale hanno condotto le ricercatrici a presentare "Cinque suggerimenti operativi per promuovere le competenze di base degli adulti", non solo all'indirizzo degli organizzatori di formazione continua ma anche dell'autorità politica in vista dell'implementazione della Legge federale sulla formazione continua.

[P.P. 63-69]

9. INSEGNANTI, BENESSERE E RESILIENZA RISULTATI DI UNO STUDIO NAZIONALE NEL CONTESTO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI

di **Viviana Sappa e Elena Boldrini**

Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP)

Ripensando al proprio vissuto scolastico, a molti verrà in mente di aver avuto almeno un insegnante che con il suo entusiasmo e la sua positività verso la professione trasmetteva la voglia di apprendere nonché il piacere di stare a scuola ed un altro che traspirava distacco, stanchezza e frustrazione per un lavoro verso il quale non provava (più) alcuna passione. Che gli insegnanti capaci di vivere bene la loro professione siano sostanziali per una scuola di qualità è affermazione che trova conferma, a livello individuale, nel vissuto biografico di tutti coloro che, nel percorso di formazione, hanno vissuto le due esperienze descritte sopra. Tale affermazione trova inoltre evidenze in ambito scientifico, attraverso numerosi studi sul benessere degli insegnanti che ne hanno dimostrato da un lato la rilevanza e dall'altro lato le sfide a fronte di una professione che diviene sempre più complessa. L'articolo presenta lo stato di benessere degli insegnanti delle scuole professionali svizzere nonché la loro capacità di mantenere tale benessere a fronte delle difficoltà, ovvero la loro capacità di essere resilienti.

[P.P. 71-81]

10. L'ECONOMIA ELVETICA: MAI COSÌ DINAMICA DOPO LA CRISI DEL 2008 I SEGNALI CONGIUNTURALI CAPTATI, ANALIZZATI E INTERPRETATI DALLA BNS

di Fabio Bossi

Banca nazionale svizzera (BNS)

Qual è la situazione congiunturale del nostro paese dieci anni dopo la crisi finanziaria internazionale più grave del dopoguerra? Qual è stata la reazione dell'economia elvetica alla crisi? Quale ruolo ha giocato la politica monetaria adottata dalla Banca nazionale svizzera? Quali segnali riportano gli imprenditori che trimestralmente dialogano con i Delegati regionali della Banca nazionale? Come vedono il prossimo futuro? Quali sono le principali sfide che dovranno ancora affrontare? A un decennio dalla crisi finanziaria del 2008, il presente contributo intende contestualizzare l'andamento congiunturale attuale, valorizzando i dati e le varie metodologie di analisi utilizzate dalla Banca nazionale svizzera (BNS) e, in particolare, il frutto del lavoro svolto sul terreno dai suoi otto Delegati regionali.

[P.P. 83-91]